Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

...no XXXIX — N. 316 DOMENICA 12 Novembre 1916

UDINE
Via della Posta

Inserzioni a pagamento presso la Ditta A. Manzoni e C. Udine, Milano e succursali

...ssociazioni: Anno L. 15 — Sem. 7.50 Trim. 4 — Per l'Estero aggiungere le spese postali

IV pag. L. 0.32, III. L. 1.50 per linea, corpo 7. Cronaca L. 1 per linea contata

...i figlioletti dei profughi a festeggiare il natalizio del Re.

...reno e gaio il cielo; serena e gaia ...ma di quella trentina di piccoletti ...ati all'Asilo per i figli dei pro...i, che la carità pubblica e privata ...arono e mantengono in via Ronchi. ...burrasche anche più violenti pas...sui piccoli laghetti così, turban...o appena la superficie, ma lo spec...o delle acque torna placido ben ...o, soltanto il mare e i laghi mag...i portano a lungo il turbamento. ...diversamente le piccole anime di ...fanciulletti se pur doloravano ...olte nelle spire della bufera tre...da che dilania l'Europa, subito ...rate in tranquillo recesso pietoso, ...le ridiventar sereno, espansive, ...onde.

...uesto pensavo, durante il breve ...gio Udine-Fagagna, in mezzo a ...trentina di quei piccoli ricove..., nel vedere la serenità dei loro ..., la gaiezza dei loro sguardi. Le ...rose pazienti suore avevano pro...so una lieta giornata, come premio ...ontà; e anche i più piccini erano ...i, negli ultimi giorni, più buoni. ...io, un riottoso di quattro-cinque ...i, la vigilia spesso andava bal...ndo: — Anche io Fagagna... ...so, io; buono... Dirò sempre di ... —, promessa, questa, preziosa ...a sue labbra donde solitamente ...no i *no* più ostinati. E la gior...a trascorse in letizia, per loro, ...chi li ricevette, per chi li accom...ò. Benedetto chi rasciuga una ...ima, benedetto chi riporta il sor...o sulle labbra che il dolore aveva ...reggiato!

...raterno, le accoglienze a Fagagna, ...parte della rappresentanza di ...l'Asilo: uno stormo di bimbe e ...bimbi che salutò noi con evviva ...e e con battimani, mentre i pic...i ospiti battevano anch'essi le ...i con tutta l'espansione del loro ...nscio entusiasmo.

...piccini si disposero in due colonne ...di Fagagna precedevano, «per ...egnarci la strada». E mentre le ...e schiere marzialmente avanzano, ...za bisogno di custodi che le infre..., le superiore e le suore di Udine ...i Fagagna e noi tutti li seguiamo ...do e prendendo informazioni. Ed ...na noi, venuta gentilmente ad a...ttare i bimbi ospiti alla stazione, ...signorina Noemi Nigris, la Provvi...za dei bambini di Fagagna.

— Ella si è creata un monumento ...ita — le dice lo scultore Liso, ...laboratore zelante instancabile di ...aiuta i bimbi profughi a Udine. — Oh io non faccio che continuar ...pera del signor Giorgio Picco — ...onde la gentile modestamente.

. . .

...l bell'edificio infatti dov'è collo...o l'Asilo, e che porta il nome di ...a della Gioventù è sorto per vo...e e coi mezzi del defunto signor ...rgio Picco. Fu inaugurato nel mag...del 1911 — e in esso fu subito ...lita la scuola dei merletti (fon...a nel 1903, e aperto l'Asilo con ...a settantina di bambini. Ma già fin ...quei principii l'anima di queste ...tuzioni era la signorina Nigris: ...a insegnante di musica e di canto ...a gioventù, ella direttrice e ammini...atrice e insegnante della scuola ...rletti, ella madre affettuosa dei ...bi raccolti nell'Asilo, ella sceno...fa per i sipari e le quinte del tea..., che fu subito una delle attrattive ...quella Casa della Gioventù, ove in ...ste ricreazioni il popolo fagagnese ...eva trascorrere qualche ora dei ...pori festivi... E sorretto dalla sua ...bile intelligenza, riscaldato dal suo ...re schietto e pronto a ogni opera ...bene, tutte quelle istituzioni pro...rarono estesero i loro benefici a ...numero sempre maggiore di soc...ribili e nel fortunoso angustiato ...ente sono per Fagagna una vera ...vvidenza.

Da 70, i piccoli ospiti dell'asilo, con la venuta delle Suore di «Maria Bambina» raddoppiarono di numero, con la guerra, poi, si spalancarono le porte ai figli e parenti di richiamati, tanto che nell'autunno morente se ne contarono 284 iscritti, fra cui ben 210 bimbi di richiamati! Anche ora, che la brevità delle giornate e l'inclemenza della stagione (smentita appena in queste due ultime giornate, in cui sembra volersi fedelmente ripetere *l'estatela di S. Martino*), anche ora, diciamo, che i bimbi più piccini e più lontani son tenuti a casa, si contano circa 200 presenze quotidiane. Ai più bisognosi è data giornalmente la refezione, grazie agli con aiuti del Comitato locale «pro richiamati» e alla beneficenza privata; il sussidio governativo (fu già promesso) verrà, e il beneficio della refezione si potrà estendere così al numero maggiore.

Anche ora, però, tutti possono averla, con tenuissima tassa mensile; come tutti i bimbi possono restare nella «Casa della gioventù» la giornata intiera come in un collegio.

I bimbi.. non restan sempre bimbi — pur troppo, per essi e per noi che non lo siamo più; non possono restare sempre all'Asilo e massime in tempi anormali come i presenti l'opera educativa di questo minaccerebbe di andare perduta, in comuni rurali dove molte sono le abitazioni sparse e lontane... Ed ecco nel decorso anno la signorina Nigris provvedere aprendo la prima classe per quei che nell'Asilo non avrebbero potuto più aver posto. Furono 48 gli scritti; quest'anno sono 68, e si è aperta una seconda classe per i promossi dalla prima, e anche in questa gli iscritti sono una cinquantina: tanta è la simpatia l'affetto riconoscente che la Casa della Gioventù con le sue benefiche istituzioni ha saputo meritarsi fra la popolazione.

Oltre queste e la scuola merletti, da poco tempo rifiorisce il laboratorio giocattoli. L'anno passato durante l'inverno, peraltro, furono lasciati un po' da parte i lavori «di lusso», per dedicarsi a cose più modeste, ma necessarie ed urgenti, donne e ragazze del paese confezionarono, in meno di due mesi, indumenti in lana lavorati a maglia per l'importo di 3400 lire!.. Al qual proposito vogliamo notare questo piccolo episodio: in una nobile famiglia vedemmo raccolta una quantità di lana in matasse e cominciati alcuni lavori a maglia: l'inverno è alle porte, e le gentildonne di quella signorile casa, oltrechè offrir danaro e indumenti, dedicano alle opere pietose anche il lavoro delle loro mani.

. . .

Non era, quella di ieri, la prima nostra visita alla Casa della gioventù e all'asilo di Fagagna: conoscevamo e ne descrivemmo gli ambienti appropriatissimi sott'ogni aspetto allo scopo; vedemmo però ieri che vi si sta lavorando, per nuovi adattamenti, e udimmo propositi di ampliamenti non lontani. Anche questi lavori e questi progetti son ideazioni della signorina Nigris. Ammirammo ieri, fra le tante cose, l'ampia benordinata cucina, tenuta con ogni maggior cura da «sorelle»: uno dei soliti lodati impianti della Ditta Bissattini. Questa cucina fornisce, oltre le refezioni ai bimbi dell'Asilo Infantile, anche il cibo ai sussidiati dalla Congregazione di Carità, dalla quale fu istituita, ed a quanti altri vogliono,: un piatto di buona minestra, pane, latte, uova: funziona cioè da vera, benefica Cucina popolare, come la nostra di Udine: e ieri vedemmo bell'affluenza di bimbi a fare «gli acquisti», specialmente di minestra e di pane, per conto delle loro famiglie. Notiamo, per incidenza, che i recipienti della cucina sono in alluminio; piatti e scodelle, in terra cotta della ditta Galvani di Pordenone.

. . .

Ma torniamo ai piccini. Giunti alla meta della loro gita, furono lasciati «in libertà» nell'ampio cortile, che subito echeggiò di grida giulive e di squillanti risate. La *truppa* aveva trovato il *suo* lavoro: una giostra.

Dopo alquanto, son richiamati in un'aula dell'asilo. I «compagni» di Fagagna dànno, in onore degli ospiti, un piccolo saggio di canto e mimica. Siamo tutti raccolti ad assistervi, anche noi grandi. Siede al piano la signorina Nigris. Grave, supplice s'innalza il coro: è una preghiera:

Oh Signore! pei nostri soldati
Che son lungi sui campi a pugnar,
La preghiera dei cuori angosciati
A Te s'alza con vivo sperar.

Son fratelli, son padri, son sposi...
Dona ad essi letizia ed onor,
Fa che tutti a noi tornin gloriosi
Redimiti la fronte d'allor.

E poi venga il tuo regno, o Signore,
E' dell'anime nostre il sospir.
E trionfi sull'odio l'amore,
E sia pace e sereno gioir.

Noi siamo trasportati a supplicare, con quei teneri bimbi innocenti, la pace, la serenità; e che cosa potrebbe l'animo nostro invocare, l'animo nostro turbato ed oppresso per il ciclone devastatore che travolge e abbatte e distrugge tante cose e persone care e diletteintorno a noi!...

Tacciono le voci: non si acquieta ma perdura la mestizia delle anime nostre, ancora, quando altre note patetiche vibrano nell'aula: un cantico di gratitudine al signor Giorgio Pico, il fondatore:

A Lui quest'oggi un cantico
Levian dal nostro cor,
Al nobile filantropo.
Nostro benefattor.

Oggi le preci fervide
D'un innocente stuol
In questa sala echeggino
Come un arpeggio sol.

Signor nel gaudio
Con Te d'amore
Accogli il tenero
Benefattore.
Nostro benefattore.

Sì: la pietà verso le piccole creature che innocentemente soffrono spesso per manchevolezze dei parenti, è l'opera più gradita al Creatore. Benedetti coloro che vi attendono!

Il trattenimento d'onore è terminato. Noi lasciamo la sala ammirati e commossi, lodando che prove, educatrici pazienti e amorose.

. . .

Gli ospiti ebbero regali di frutta e più tardi, il loro «banchetto». Sicuro; anche un banchetto!... Nell'ampio salone del teatro, due tavole abbellite di mazzi attendevano: ed essi ebbero un'ottima minestra, l'allesso con abbondante contorno e pane a profusione e vino e frutta e biscottini... Che feste, ad ogni portata! che gioia su quei diccoli volti leggiadri, da quei grandi occhi lucenti!... Partecipiamo noi pure a quella gioia: un sorriso di contentezza ci viene spontaneo alle labbra; e con esso, un pensiero di gratitudine per chi sa con tanta larghezza diffondere intorno a sè il bene.

Furono presenti a quella cara festa dei bimbi talune delle gentili signore del paese: le contesse Letizia Asquini, Guendalina Asquini-Balbo, Di Zoppola-Asquini; la baronessa Petesani-Pecile, la signorina Pecile, la signorina Pittiani; e anche da parte loro vennero e furono distribuiti, i biscotti e i dolci.

. . .

Più tardi, i bimbi ospiti, accompagnati dalle suore, fecero una gita sui colli tanto graziosi; e al ritorno, prima della partenza, ebbero ancora un «trattamento»: pane, formaggio, vino, biscottini... Vi fu, proprio, una gara, perchè di Fagagna portassero la più dolce impressione.

Intanto, noi visitammo il laboratorio dei giocattoli e la scuola dei merletti: entrambi rifioriscono — e sotto la guida appassionata della signorina Nigris certo sono destinati a prosperare.

. . .

Furono offerte a noi, che le passammo subito ai signori dott. Alberti e cav. Ugo Zilli, 50 lire in nome della contessa Silvia Asquini ved. Sartori per l'inizio di un Asilo per i bambini profughi ricoverati al Patronato; altre 50 lire offrì la medesima benefica signora, a mezzo del fratello co. Daniele Asquini, per le istituzioni di Fagagna. E furono anche donati indumenti per un giovane profugo.

La Società Veneta concesse il viaggio gratuito a tutta la comitiva; e ad essa e ai benefattori di Fagagna col nostro mezzo, i preposti al Patronato pei bambini profughi mandano i più sentiti ringraziamenti.

CRONACA PROVINCIALE

PORDENONE

Caduti per la Patria

Il nostro Sindaco ha ricevuto ufficialmente la dolorosa notizia della morte di Baseggio Giuseppe di Romano e Faizago Ettore di Giacomo avvenuta in seguito a ferite riportate sul campo di battaglia.

Ai caduti il nostro reverente saluto; alle desolate famiglie le più vive condoglianze.

La chiusura dei negozi al mezzogiorno — La Ditta Marchi prima, poi quella Verol e ora la Ditta E. Polon e C. hanno deciso di chiudere i propri negozi ogni giorno dalle 12 alle 13.

Tale provvedimento fu preso per la deficenza di personale che rende malagevoli i turni per il pranzo.

E' un'ora di sosta per gli affari di qualunque genere, e tutti i negozianti potrebbero seguire l'esempio delle ditte suddette, senza timore di creare malcontento nelle rispettive clientele.

FAGAGNA

La riapertura del mercato. — Un telegramma del Sindaco di Fagagna ci comunica che il mercato bovino è riaperto. Il primo mercato si terrà martedì 14 corrente.

CASSACCO

Natalizio del Re. — Anche quest'anno il genetliaco di S. M. il Re venne qui modestamente solennizzato con la celebrazione d'una messa seguita dal canto del *Te Deum* nella chiesa del Capoluogo. Vi intervennero le autorità e il corpo insegnante accompagnato dalle rispettive scolaresche.

Il comm. Michele Perissini, sindaco, essendo impossibilitato a intervenire causa l'età avanzata e l'indisposizione mandò una nobile e commovente lettera di circostanza.

GEMONA

Il genetliaco del nostro Sovrano

La città è tutta imbandierata, per festeggiare il genetliaco del nostro amato Re.

Il nostro Sindaco ha inviato il seguente telegramma:

«A Vittorio Emanuele, fulgido e«sempio di regalità, Gemona, con «devozione ed ammirazione profonde, «augura vita e vittoria».

«Sindaco *Fantoni*»

. . .

Il Presidente della Croce Rossa sig. Lodovico Giovio ha pure inviato un telegramma al Ministro della Real Casa concepito come segue:

«*Prego* V. E. presentare augusto «Sovrano fervidi auguri omaggio de«vozione ammirazione». Giovio, presidente Comitato Croce Rossa.

All'Assistenza Civile pervennero le seguenti offerte in morte di Anna Baselli ved. Stefanutti: Stefanutti Toti L. 2, Castellani Italico 0.50.

Mons. G. Batta di Lenna L. 25 per la casa del Soldato.

CRONACA CITTADINA

La sentenza arbitrale sulla pietra del Palazzo degli Uffici.

Circa le contestazioni sorte per il pagamento della pietra adoperata per la costruzione del Palazzo degli Uffici, il «Popolo Friulano» pubblica un articolo intitolato «La demolizione del Palazzo degli Uffici» dal quale togliamo questi brani:

Fra l'Architetto d'Aronco e la ditta triestina Nepitello, fornitrice della pietra per la costruzione del Palazzo degli Uffici c'era in corso un'arbitrato, per una serie di contestazioni che venivano mosse alla ditta su citata, per le quali adesso non sarebbesi dovuto corrispondere la somma di lire 110 000, inquantochè la fornitura della pietra, ascoltando le ragioni dell'Architetto, non sarebbe avvenuta sempre con materiale conforme ai patti contrattuali, e sarebbe avvenuta in modo saltuario e fuor di termine, recando così grave inciampo alla costruzione della mole d'aronchiana.

Amor natio, ci suggeriva sospendere ogni parola di critica o di elogio, perchè non si dicesse che gli arbitri (i quali certo avrebbero fatto del nostro giornale e di tutto il suo contenuto letterario quell'uso che si fa dei giornali dopo letti) furono fuorviati dall'opinione pubblica.

Ma in oggi che gli arbitri hanno emesso la loro sentenza, noi possiamo riprendere il filo del nostro discorso.

E nel riprenderlo incominciamo dalle conclusioni della loro sentenza.

Essa condanna il Comune di Udine (leggi contribuenti) a versare alla ditta Nepitello L. 100 000 per aver riconosciuto che la fornitura è conforme ai dati contrattuali e che le irregolarità delle consegne sono avvenute per l'incertezza degli ordini ricevuti.

Fra le righe, quella sentenza lascia comprendere che se gli arbitri non si trovassero di fronte ad un «Ente» il quale non muove lite per mero interesse personale, ma bensì per la tutela d'ogni maggior bene pubblico, la ditta Nepitello dovrebbe venir risarcita di tutta la somma richiesta.

Infine la sentenza viene a costare altre L. 13000 per le spese dell'arbitrato. — Complessivamente L. 113 000, anzichè L. 110 000 come pretendeva la ditta Nepitello.

Queste sono le informazioni, che per via sottomarina abbiamo potuto intravedere.

Se siamo incorsi in qualche inesattezza, preghiamo gli «organi ufficiali» a correggere perchè non è bene che circolino delle notizie infondate od esagerate.

La questione finanziaria, verrà trattata nel suo dettaglio a tempo più opportuno, certo non molto lontano, e l'accenno di cui sopra che rappresenta una quantità trascurabile, farà parte del globale computo con quelle modificazioni, che le parti, o la pubblicità porranno in essere.»

Abbiamo chiesto informazioni sull'esattezza delle cifre esposte in detto articolo e ci fu risposto che la sentenza arbitrale fu pronunciata, e che il Comune ha provveduto per il pagamento della tassa di registro relativa. Ci fu aggiunto che le cifre esposte con riserva dal «Popolo friulano» sono esagerate e che a suo tempo il Consiglio Comunale sarà informato del dispositivo della sentenza arbitrale.

Pro corredo del Soldato. — Elenco N. 51. Indumenti: co. Costa Reghini 12, Comitato 838, totale capi 850 che uniti ai precedenti 26509 formano un di totale 27359.

Danaro: sig. cav. Giacomo Tomasoni e signora L. 100, sig. Giulia Capsoni Marcotti 20, Conte e contessa Margherita Groppiero in sostituzione del palco allo spettacolo d'opera 100, Dal Giornale «La Patria» per offerte già pubblicate 140. Totale 360 che unite alle precedenti 10840.75 formano L. 11200.75.

Per l'Assistenza Civile.

Col mezzo della Patria

Somma precedente	32610.79
In morte di Aldo Santi: prof. E. Bevilacqua	5.—
Italia Pettoello	3.—
Società di Ginnastica e scherma	25.—
G. B. Tullsso	2.—
Gallitussi Massimino e famiglia	2.—
Fattori Francesco in morte di Valzacchi Regina	1.—
Marangoni Umberto	5.—
Pietro Bisutti quota mensile	25.—
Perosa rag. Ermenegildo 2 rate mensili	10.—
	32688.79

Croce Rossa

A mezzo della Patria

Somma precedente	10167.98
Fattori Francesco in morte di Regina Valzacchi	2.—
Famiglia Janesi Tassotti in morte di Giacomo Novelli	5.—
Id in morte di Tita Copetti di Tolmezzo	5.—
Gli alunni della Scuola Mista di Lauzacco (Pavia di Udine) in occasione del compleanno dell'amato Sovrano	5.40
	10185.38

Beneficenza varia

Col mezzo della Patria

Pagura Valentino in morte di Cesare Feruglio, ai profurghi e prigionieri 10.—

Offerte fatte al comitato. Somma precedente L. 35919.47. — Dorta e Fantini in morte di Aldo Santi 5, mediante la Patria del Friuli 105. Totale L. 36029.47.

Dalle terre redente

Gorizia per i gloriosi caduti

La commemorazione dei morti gloriosi che doveva tenersi il 2 nov. fu rimandata alla domenica successiva e riuscì imponente. La cerimonia si tenne nella Chiesa parrocchiale di S. Ignazio e celebrò il padre Tamburiani assistito dal parroco del rione. Vi assistettero il comandante la piazza, il Commissario Civile maggiore cav. Sestilli, rappresentanze militari e molto pubblico. Rendeva gli onori militari attorno al catafalco, una compagnia di militari.

Parlarono con nobili e patriottiche espressioni il comandante la piazza e padre Tamburiani.

Molte le corone fra cui una grandiosa e splendida, allestita con senso artistico dal sig. Antonio Gasparini di Udine colla seguente dedica: «Ai prodi caduti per la Patria — I fratelli redenti di Gorizia».

CERVIGNANO

Il genetliaco del Re

Due vie intitolate a Battisti e Sauro

11. — Oggi per la ricorrenza del genetliaco del Re Liberatore, la cittadina presentava l'aspetto festoso delle grandi occasioni. Una gloria di bandiere sventolanti al magnifico sole autunnale rallegrava gli uomini elevandoli ad alti sensi di patriottismo.

Il sindaco fece affiggere un patriottico manifesto che felicemente interpretava il pensiero dei cittadini esultanti per la redenzione e inneggianti all'amato Sovrano.

Con una patriottica — solenne cerimonia cui partecipò un grandioso corteo di autorità civili e militari e di scolaresche coi propri insegnanti, alla presenza di tutta la cittadinanza furono inaugurate le targhe che danno a due vie della ridente cittadina i nomi gloriosi dei martiri Cesare Battisti e Nazario Sauro.

Applausi fragorosi scoppiarono quando furono tolti i drappi tricolori che coprivano le targhe. Furono pronunciati patriottici discorsi fra il più grande entusiasmo.

Appendice della «PATRIA DEL FRIULI» 111

PARTE SECONDA

Il segretario del Re

Seguito al romanzo: MARTINO L'AVVENTURIERO

— Come! voi ?..

— Io, sì. Quanto poi ad Escobedo, ...mentatevi che io lo proteggo.

— Ah! conoscete anche il signor ...vanni Escobedo?

— Ho parlato con lui questa mat...a.

— Fate molto male ad occuparvi ...ui, perchè il re ne ha decretata ...morte, da quanto seppi da certo ...tali, ufficiale della mia compagnia, ...assassino di professione.

— In tal caso, se il re vi ha tanto ...eresse, non vedo la necessità per ...ia vostra d'entrare in questa fac...nda, basta che noi non lo proteg...iamo; e Perez s'incaricherà di spac...arlo. Vi credevo più astuto. Non a...te compreso in che consista il nostro ...tere presso il re. E' necessario togliere di mezzo Perez e la principessa.

— Non mi sembra troppo facile.

— Ascoltatemi ed approfittate de' miei consigli.

— Parlate.

— In primo luogo, cercate d'Ines mia sorella.

— La cercherò — rispose Martino, impallidendo nuovamente.

— Quindi procurate sapere se Alì-Pascià sia morto.

— E se vivesse ?..

— Fate in modo ch'egli cada nelle vostre mani, a qualunque costo, e quindi con l'astuzia e con la forza trascinatelo a confessare quanto egli sa a nostro riguardo, e ciò che fu di nostro padre. Fate poi di vedere il marchese della Fabara, il conte di Cifuentes e la principessa e procurate che la nostra famiglia ci riconosca, che ci vengano restituiti i nostri titoli e i nostri beni. Una volta ottenuto ciò, vi prometto che arriveremo a superare qualsiasi ostacolo.

— Siete una gran donna, ed arriverete certamente ad una posizione altissima... Farò quanto mi ordinate giacchè conosco che ci unisce un destino comune; frattanto, datemi quel libro, e permettete che mi ritiri, perchè da qualche istante mi sembrate impaziente.

— E' vero. Aspetto Sebastiano de Santoyo da un momento all'altro.

— Che devo dire alla principessa, rispetto al libro?

— Le direte che non racchiude altro che i conti del gioielliere Nicodemus, e che può abbruciarlo senza scrupolo, perchè nulla havvi che possa importarle.

— Non volete venire ad abitare con noi?

— Impossibile. Ho bisogno d'esser libera.

— Come vi piace. Ma se mai preferiste una bella casa a questo piccolo nido, disponete liberamente della mia. Oro, gioielli, abiti, tutto quello che vorrete, io metto a disposizione vostra. Sono ricchissimo, cugina, — aggiunse Martino con certa petulanza.

— Vi ringrazio; ma ho quanto mi abbisogna.

— Quando ci rivedremo?

— Ve ne renderò avvertito col mezzo del vostro scudiere Tristano della Bastida.

— Ah!

— Vi avverto, don Giovanni, che quel giovane deve essere inviolabile; che, quantunque vostro ufficiale, egli dipende da me, e che un insulto fatto a lui sarebbe causa d'una guerra mortale fra noi.

— Ah! birbante! egli è degno d'invidia, bella cugina, per le unghie di belzebù!.. Basta, del resto, che v'interessi, perchè divenga mio amico,... Ecco a liberarlo da ogni servizio, lo nominerò provveditore; volete di più?

— Quando ne abbisognerò, ve lo rapirò del tutto. Ma devo congedarvi, perchè mi sembra che la mia dama di compagnia stia picchiando alla porta.

— Addio dunque, cugina.

— Addio, don Giovanni.

Martino uscì col libro, ed Elvira, chiusa la segreta, aprì la porta comune, dietro alla quale attendevano la dama e Santoyo.

— Questa notte, — le disse quest'ultimo, non appena furono soli, — attendete il re, dopo le dodici.

— Dite a S. M. che la sua visita mi sarà apportatrice di felicità — rispose Elvira.

Santoyo uscì, non senza però avere notato il seggiolone collocato presso il divano, sul quale Martino era stato seduto.

XXXI

Il segretario ed il «mago».

La dimora di Antonio Perez, nelle vicinanze di San Giusto, era un vero palazzo, ma più sontuoso di quello di qualsiasi nobile, e più ricco di quello del re. Nobiltà e popolo dicevano apertamente che soltanto abusando della fiducia del re, e vendendo la giustizia ed i segreti di stato, si potevano conseguire tali ricchezze. Ma il *mostro della fortuna* (come lo chiamavano i suoi nemici) navigava col vento in poppa sul mare del favore, senza dare ascolto alle chiacchiere degli invidiosi, e senza nemmeno avvedersi che ora la sua possanza era minata nelle fondamenta.

Sapeva egli bensì che Escobedo era suo nemico, che il re sospettava di lui, che la sua posizione era un po' intricata; ma contava sulla sua fortuna ed audacia, e dormiva tranquillo nella ebbrezza del favore reale. E procedeva con cautela nella sua via talora usando l'astuzia, talora la forza, procurando rimuovere gli ostacoli, che si opponessero alla sua sfrenata ambizione. Ora pensava, prima d'ogni altra cosa, a disfarsi di Escobedo e di don Giovanni d'Austria; avrebbe immolato quindi Elvira, la quale, come un pianeta funesto, erasi posta fra il sole di Filippo II e lui, che ne era il satellite.

Secondo i progetti di Perez, Escobedo doveva morire quello stesso giorno. Egli attendeva con impazienza l'ora nella quale il paggio Enriquez gli servisse un certo manicaretto, che doveva essere un eccellente passaporto per l'altro mondo. Una volta sbarazzato di Escobedo e dissipati i sospetti del re, Perez contava di cimentarsi faccia a faccia con Martino e con Elvira.

Quest'ultima lo spaventava più che tutti gli altri nemici, poichè aveva riconosciuto in lei una straordinaria bellezza ed un talento satanico, e l'assassinio di Nicodemus aveva rivelata tutta l'estensione della sua audacia

ULTIMA ORA

I russi negli ultimi giorni avanzarono 40 km. sul fronte rumeno minacciando le spalle e il fianco nemico.

PIETROGRADO, 12. Gli attacchi russi alla testata di ponte di Cernovada partono dalla riva occidentale del Danubio. Il villaggio di Dunarea che i russi occuparono è di fronte a Cernovada a 1 km. e mezzo dal fiume sulla linea Bucarest-Cernavoda. Si crede che solo piccoli distaccamenti nemici abbiano passato il Danubio. La rapidità dell'avanzata russa sul fronte rumeno è tanto più notevole in quanto che le forze impegnate sono importantissime. L'occupazione di Hirsova che è una regione estendentesi da 20 a 30 km. oltre e ad est di questa località prova che i russi progredirono negli ultimi giorni di circa 40 km.

Mackensen dovette ripiegare vedendo che dalla riva opposta del Danubio il suo esercito era minacciato di fianco e alle spalle. (Stef.)

Nuova importante avanzata francese.

PARIGI, 12. Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice: A nord della Somme abbiamo effettuato nel pomeriggio un vivace attacco a sud del villaggio di Saillisel dal quale abbiamo riconquistato la maggior parte. Le nostre truppe occuparono i margini nord est e sud-est. La lotta continua nella parte orientale del villaggio ove il nemico resiste ancora accanitamente. La cifra dei prigionieri contanti si nore supera il centinaio tra cui quattro ufficiali. A sud della Somme un tentativo dei tedeschi sulle nostre posizioni di Pressoire è stato respinto a colpi di granate. La lotta di artiglieria continua abbastanza violenta da una parte e dall'altra nelle regioni di Ablaincourt e Gomecourt. Cannoneggiamento intermittente sul resto del fronte. (Stef.)

I tedeschi confessano.

BASILEA, 12 Si ha da Berlino: Il comunicato ufficiale dice: Fronte occidentale: Il tempo sereno favorì dalle due parti l'artiglieria e gli aviatori. Gruppo eserciti del principe ereditario Rupprecht di Baviera: A nord dell'Ancre una nostra pattuglia fece una incursione in una posizione nemica. Gli inglesi con attacco notturno a nord-est di Courcelette riuscirono a penetrare su piccola estensione delle nostre trincee avanzate. Combattimento casa per casa e presso la chiesa di Sailly Saillisel procurò ai francesi piccoli vantaggi. Ieri attacchi di aviatori nemici contro località dietro il nostro fronte cagionarono lievi danni militari. (Stef.)

Secondo gli austro tedeschi in Transilvania i rumeni sarebbero battuti.

BASILEA 12. — Si ha da Vienna: Un comunicato ufficiale dice: fronte orientale fronte arciduca Carlo, i nostri attacchi sulle due rive del fiume Olt (Alt) progredirono. Ad Ovest della valle di Predeal le truppe austro ungariche e tedesche presero sei posizioni consecutive e le mantennero contro due attacchi nemici. Sulle montagne di Gyergio passammo la valle del Bistrigiora a nord di Hollo. Sullo Smotrec nei Carpazi i cacciatori tedeschi fecero un attacco che riuscì. Fronte principe Leopoldo di Baviera. Ad est di Nayarowka le truppe tedesche mediante un attacco presero un elemento di trincea di 120 metri dalla posizione principale nemica. 5 contrattacchi russi su questo punto non riuscirono come quelli diretti dal nemico contro le nuove trincee tedesche presso Okrobova. (Stef.)

BASILEA, 12. — Si ha da Berlino: Il comunicato ufficiale dice: Fronte orientale fronte principe Leopoldo di Baviera. Con importanti effettivi nuovamente condotti sul fronte i russi tentarono riprenderci le posizioni conquistate presso Skrobova senza riuscirvi. Sulla Najarowka le truppe tedesche penetrarono nella posizione principale russa a sudovest di Foldw. Krasnolesie e respinsero la notte sul 5 cinque violenti contrattacchi nemici. Fronte Arc. Carlo. Sullo Smotrec nei Carpazi un attacco di cacciatori tedeschi è riuscito. Attacchi di truppe tedesche ed austroungariche sul fronte a nord della Transilvania continuarono. Ad ovest della strada fra Predeal e Sinaia parecchie linee fortificate romene furono prese. Sui colli più ad ovest avvennero ieri soltanto piccoli combattimenti, nei quali prendemmo alcune posizioni di colline. Fronte balcanico: gruppo eserciti maresciallo Mackensen nessun combattimento.

Fronte Macedone: a sud di Borca combattimenti di nostri distaccamenti di fianco con truppe francesi. Parte orientale della pianura di Monastir e colline a nord della Cerna le forze franco serbe effettuarono parecchi attacchi e non riuscirono. Il nemico potè penetrare sul Pologol in posizione avanzata. Sul fronte dello Struma ricominciò l'attività di artiglieria dalle due parti del lago Butkowo. (Stef.)

Una brillante vittoria serba 500 prigionieri e 10 cannoni catturati

PARIGI 12. — Un comunicato sulle operazioni dell'esercito orientale dice: Sulla riva destra della Cerna le truppe serbe pronunciando una vigorosa offensiva nella regione montagnosa di Guke (fronte Ckoc'vir) Sconfissero le forze bulgare ricacciandole malgrado la viva resistenza delle posizioni fortemente organizzate che occupavano.

Finora caddero nelle mani dei serbi 500 prigionieri fra cui una diecina di ufficiali 10 cannoni e 10 mitragliatrici. Alla nostra ala sinistra la lotta di artiglieria si riaccese assai viva. Respingemmo parecchi tentativi del nemico su vari punti del nostro fronte.

LONDRA, 12. Un comunicato ufficiale dell'esercito inglese a Salonicco dice: I pezzi di marina inglesi, bombardarono con successo bivacchi nemici di provista malgrado il cattivo tempo l'artiglieria e pattuglie inglesi agiscono incessantemente sui due fronti. (Stef.)

Una grande battaglia accesa in Transilvania

BUCAREST, 12. Un comunicato dello stato maggiore dell'esercito romeno dice: fronte nord e nordovest abbiamo respinto tre attacchi nella valle dello Sianic in Moldavia. Nella valle del Buzeo a Tablabutz e Predeluz la situazione è invariata. Nella valle del Prahova dopo un violento bombardamento da parte dell'artiglieria nemica abbiamo preso una trincea. Sulla sinistra dell'Olt il combattimento continua violentemente abbiamo progredito verso nord ed abbiamo preso il monte di Pruntzila. Alla destra dell'Olt abbiamo arrestato un attacco nemico a Rigioul sarracinesti. La lotta continua sulle colline della Moldavia ad est del Jiul, ad Orsova calma.

Fronte sud l'artiglieria nemica è stata attivissima sul Danubio abbiamo respinto un piccolo tentativo di sbarco del nemico alla foce dell'Olt. In Dobrugia situazione invariata. (Stef.)

Le cerimonie patriottiche

ROMA, 12. Dispacci dalle provincie annunciano che ovunque il genetliaco del Re fu celebrato con particolare solennità e con vibrate manifestazioni patriottiche. Furono pubblicati manifesti e furono inviati al sovrano dispacci esprimenti i sensi di devozione e di ammirazione e i caldi voti per S. M e per le fortune della Patria. Con cerimonie solenni e tra grande entusiasmo furono consegnate medaglie al valore ad ufficiali e soldati decorati od alle loro famiglie e speciali distintivi ai mutilati. Nei discorsi pronunciati in queste cerimonie ed in altre riunioni tenute in occasione della fausta ricorrenza odierna furono celebrate le vittorie delle nostre armi delle quali il Re è duce supremo e furono riaffermate la volontà di vincere la certezza nel trionfo nelle armi italiane ed alleate. In molti ospedali furono distribuiti conforti ai soldati malati o feriti. In numerose città furono celebrate cerimonie religiose di rendimento di grazia. Dappertutto vi furono esposizione di bandiere, illuminazioni straordinarie, pubblici concerti, spettacoli di gala con intenti benefici. (Stef.)

In terra redenta

CORTINA AMPEZZO, 11. In Occasione del genetliaco del Re vi furono oggi solenni festeggiamenti. Numerosi gli intervenuti. Dopo l'ufficio divino assistettero alla distribuzione di medaglie al valore e quindi allo sfilamento delle truppe mentre la scolaresca cantava inni patriottici. Stasera concerto con scelto programma. (Stef.)

Il «record» mondiale di altezza battuto da un ufficiale aviatore italiano

Torino 10 Ieri l'aviatore tenente ing. Guido Guidi, al volante di un apparecchio nazionale, ha battuto un record mondiale d'altezza.

Il tenente Guidi da vari giorni era in attesa del momento opportuno per tentare la prova alla quale si era seriamente preparato.

Ieri, alle ore 12.40, iniziava il volo dall'aerodromo, e dopo un'ora e 57 minuti, benchè fortemente ostacolato da avversità atmosferiche, raggiungeva 7950 metri, discendendo quindi con un lungo volo librato durato 10 minuti.

L'aviatore oltre i 6000 metri, incontrò una temperatura di 32 gradi sotto zero. Il nuovo record è stato omologato dai capitani Vere e Gregorini e dal tenente Verona, commissari dell'Aero Club d'Italia.

Cronaca teatrale

TEATRO SOCIALE

Nuovo cine

La ripresa delle proiezioni cinematografiche in questo elegante ritrovo, fece accorrere gran pubblico che restò ammirato e commosso assistendo al magnifico dramma di attualità «Passano gli Unni». Le scene passionali e tragiche si svolgono in quadri superbi e con una lussuosa messa in scena. L'interpretazione è squisita specialmente da parte dei protagonisti Leda Gys e Mario Bonard.

Oggi il magnifico dramma si replica con scelta orchestra, cominciando alle ore 15.

TEATRO MINERVA

Spettacolo Cinematografico

La film che si rappresenta oggi «Il sottomarino numero 27», è un dramma bello e commovente in cui dominano l'amore e il sentimento patrio; L'azione, di una efficacia drammatica potente, ha scene di dolce e triste poesia e scene di gesta gloriose.

Il teatro si apre alle ore 15.

Beneficenza quotidiana

Alla Società «La Formica»: Sigg. Botti e Del Maschio l. 5 in memoria del figlio dell'avv. Feruglio, sig. Maria Giacomelli l. 5 in memoria di una cara persona defunta.

Alla Cucina popolare in m. rie di Aldo Santi: f.lli Del Pup per elargizione l. 10.

Lotto Estraz. 11 novemb.

VENEZIA	26	72	23	47	13
BARI	22	62	69	30	57
FIRENZE	59	45	87	14	17
MILANO	3	72	24	22	14
NAPOLI	80	30	75	68	10
PALERMO	80	41	20	73	60
ROMA	56	51	61	18	73
TORINO	16	32	74	30	68

BANCA DI UDINE

Fondata l'anno 1876 — 41.o Esercizio

Società anonima

Capitale interamente versato L. 1.047.000.00 Riserva L. 470.583.89

Corrispondente della Banca d'Italia e Rappresentante dei Banchi di Napoli e Sicilia

Situazione Generale al 31 Ottobre 1916

ATTIVO

Cassa		L. 164.734.89
a) Effetti scontati d'It. L. 4.007.035.47		
b) Effetti per l'incasso » 109.917.51		
c) Effetti in corso d'esazione 10.346.69		4.118 [illegible]
Buoni del Tesoro		» 3.400.000.—
Valori pubblici		» 2.805.314.02
Conti Correnti garantiti		» 488.481.49
Anticipazioni e Riporti Attivi		» 49.112.57
Conti Corr. di Corrisp. saldi deb.		» 1.190.693.03
Beni immobili e mobilio		» 40.000.—
		L. 12.256.371.08
a) a Custodia L. 3.121.615.22		
b) a Garanzia di op. » 3.345.070.40		
c) a Cauz. di amm. » 189.000.—		
d) a Cauz. di servizio » 35.000.—		6.690.685.62
Interessi Passivi e Spese Generali da liquidarsi a fine dell'anno		L. 175.030.14
		L. 19.122.031.84

CAPITALE SOCIALE

Capitale interamente versato	L. 1.047.000.—
Riserva ordinaria	» 470.583.89
	L. 1.517.583.89

PASSIVO

Depositi a) Libr. di risp. L. 6.049.342.45 — Sociali b) Conti cor. lib. » 1.393.789.19	L. 7.443.031.64
Conti Corr. di Corrisp. - saldi creditori	» 2.084.385.53
Conti Corr. di Rappr. con Ist. d'Emis.	» 140.054.08
Conti correnti speciali	» 789.721.81
Assegni in circolazione	» 39.178.07
Dividendi da pagare	» 3.148.—
Creditori diversi	» 84.303.78
Utili dell'esercizio 1915 da destinarsi	» —
	L. 12.093.203.70
a) a Custodia L. 3.121.615.22	
b) a Garanzia di op. » 3.345.070.40	
c) a Cauz. di amm. » 189.000.—	
d) a Cauz. di servizio » 35.000.—	6.690.685.62
Risconto dell'anno precedente e rendite dell'esercizio da liquid. a fine anno	» 438.172.52
	L. 19.122.031.84

Udine, 31 Ottobre 1916

Il Sindaco G. Levi — p. Il Presidente F. Prussi — Il Direttore G. Miotti

Operazioni ordinarie della Banca

Emette Libretti di risparmio corrispondendo l'interesse del 3 1/2 0/0 con facoltà di ritirare fino a L. 3000 a vista. Per maggiori importi occorre un preavviso di un giorno.

speciali vincolati a lunga scadenza — interesse a convenire colla Direzione.

Gli interessi sono netti di ricchezza mobile.

Riceve danaro in Conto Corrente fruttifero corrispondente l'interesse del 3 0/0 con facoltà di prelevare a vista, 3 1/4 0/0 dichiarando vincolare la somma almeno sei mesi. Accorda anticipazioni e assume in Riporto carte pubbliche e valori industriali.

Accorda sovvenzioni su:
a) sete greggie e lav. e cascami di seta
b) merci come da regolamento
Sconti, Camp. a due firme (eff. di comm.)
» Cedole di Rendita a scadere

Apre crediti in Conto corrente garantito da deposito. Rilascia immediatamente Assegni del Banco di Napoli e della Banca d'Italia gratuitamente.

Emette Assegni a vista (Cheques) sulle principali piazze d'Europa e d'altre parti.

Compera e vende Valute e monete.

Acquista e vende valori e titoli industriali.

Riceve valori in custodia — Pieghi suggellati, come da regolamento, ed a richiesta incassa le cedole e titoli rimborsabili.

Tutte i valori dichiarati che i pegni suggellati vengono collocati in speciale deposito riservato per questo servizio.

ANNO I. N. 149 SABATO 11-DOMENICA 12 NOVEM.

Le inserzioni a pagamento si ricevono presso la ditta A. MANZONI E C. — UDINE-MILANO e Succursali
IV pag. L. 0.50, III. L. 1.50 per linea corpo 7, Corpo L. 3 per linea

LA SERA
de 'La Patria del Friuli,
Udine — Via della Posta

Abbonamenti:
Alla Patria del Friuli: Anno L. 15 — Semestre 7.50
Trimestre 4. — Mese 1.50
Alla Sera: Mensile L. 1.25 — Trimestrale 3.50
Cumulativi: Mensile 2.50

Nuova nostra avanzata sul Carso.
Altri due cannoni catturati.
Una caverna macabra.

Comunicato ufficiale

Comando Supremo 11 Novembre 1916. Bollettino N. 536

Lungo tutta la fronte, l'attività delle artiglierie fu assai limitata da abbondanti nevicate nelle regioni alte e da pioggia dirotta sul medio e basso Isonzo.

Sul Carso, tra il M. Faiti e Castagnavizza, le nostre fanterie rettificarono la fronte avanzando da quota 291 a quota 309, circa 300 metri ad Est della prima. Nel terreno occupato furono presi altri due cannoni da 150 con molte munizioni. In un'ampia caverna adattata a caserma il nemico aveva abbandonato numerosi feriti, di cui soltanto 13 furono trovati ancora in vita.

Generale CADORNA

Le azioni delle nostre Siluranti in un comunicato nemico

Berna, 11. — Il *Wiener Correspondenz Bureau* dirama stamattina da fonte ufficiale un lungo comunicato, in risposta alla nota del nostro comando della marina, che narrava le recenti imprese avvenute nell'Adriatico per opera della nostra flotta.

Il comunicato pur tentando di mutare e falsare qualche particolare dell'azione conferma i fatti già da noi stabiliti.

Il comunicato dice fra altro:

« La verità della notizia dell'affondamento di un nostro sottomarino non potè ancora essere controllata. Una cosa è certa che il sottomarino non è più ritornato alla sua base e che si sa che il suo comandante ed il secondo ufficiale sono stati condotti prigionieri a Gallipoli ».

Il comunicato aggiunse:

« Nella notte del due novembre riuscì ad una unità italiana con veramente molta audacia ed abilità di penetrare nel canale di Fasana e di lanciare due torpedini contro una nave là ancorata, senza raggiungere la mira. In seguito ad un errore telefonico i fari non funzionarono come non funzionarono a tempo i cannoni, e l'unità italiana potè allontanarsi indisturbata ».

Il comunicato ammette anche come il 4 novembre le nostre unità arrivarono di fronte al porto di Durazzo lasciando siluri contro le navi austriache. Complessivamente il comunicato ammette tutti i fatti stabiliti dal nostro comunicato, ma cerca di impiccolirli e di diminuire la loro importanza per diminuire di significato le imprese della nostra marina nell'Adriatico.

Tutti i giornali austriaci recano poi stamane lunghe necrologie per la morte dell'aviatore Kissing caduto in uno scontro aereo al fronte italiano. La Neue Freie Presse narra che era nato nel 1884 e che apparteneva alla marina austriaca dal 1902. «Egli fu dice per lungo tempo ufficiale, poi si dedicò all'aviazione.

La sua calma, i suoi nervi di acciaio gli furono particolarmente utili nel nuovo sistema di lotta, e gli italiani ebbero di fronte un nemico di grande energia e di grande valore. »

Il comitato per la vendita dei carboni presieduto dall' on. Morpurgo

ROMA, 11. Il comitato centrale per l'importazione e la vendita in Italia dei carboni fossili e inglesi è composto come segue: Presidente: on. Elio Morpurgo sottosegretario di stato per l'industria, comm. e lavoro.

Membri: Dragoni prof. comm. Carlo delegato del ministero dell'ind. comm. e lavoro. Laviosa ing. comm. Vittorio, Delegato del Ministero dei trasporti maritt. e fluviali.

Carpi maggior gen. comm. Agostino deleg. del minist. della Marina.

Forattini cap. Umberto deleg. del min. della guerra.

De Panis avv. gr. uff. Giuseppe presidente della Società an. fornaci riunite in Torino.

Millus comm. Giorgio presidente dell'Associazione cotoniera in Milano.

Bozano avv. Carlo di Genova.

Capuano avv. comm. Maurizio amministratore deleg. della Società per illuminazione in Napoli.

Rappresentanti degli industriali i commissari funzionari dello stato in caso di impedimento o di assenza sono costituiti il comm. prof. Carlo Dragoni dal cav. uff. avv. Ercole Sarti, Capo sezione nel ministero per l'agricoltura; il comm. ing. Vittorio Laviosa dal comm. ingr. Antonio Sapuppo sottocapo servizio degli approvvigionamenti nella direzione generale delle ferrovie dello stato, il comm. Agostino Carpi dal cav. Filippo Martinego capo di sezione nel ministero della marina. Il capitano Umberto Forattini dal capitano Cesare Alessandro segretario il sig. Libas cav. Pietro del servizio approvvigionamenti della direzione generale delle ferrovie dello stato.

La prima riunione del comitato ha luogo oggi alle 15.30. (Stef.)

Per il genetliaco a Roma

ROMA, 11. Per la ricorrenza del genetliaco del Re gli edifici pubblici e moltissimi privati sono imbandierati. Le artiglierie fanno le salve di uso; autorità ed associazioni inviarono al Re telegramma d'augurio e devozione. Stasera vi sarà una grande illuminazione degli edifici pubblici e i concerti suoneranno nelle piazze. (Stef.)

Il genetliaco del Re in Italia.

La « Stefani » ci comunica parecchi telegrammi sui festeggiamenti effettuati nelle città d'Italia, in ricorrenza del genetliaco dell'amato nostro Sovrano.

A ROMA nell'ospedale del Quirinale vi fu la consegna del distintivo d'onore ai mutilati in guerra. La consegna fu fatta da S. M. la Regina Elena. Il prosindaco inviò al Re un nobile telegramma augurale.

AD ANCONA il genetliaco fu festeggiato solennemente. Si consegnarono le medaglie d'argento al valore ai capitani Cesare Piazza e Mario Matteucci. Furono pronunciati discorsi esaltando l'esercito e l'armata ed inneggiando al Re. Nel palazzo Ferretti vi fu imponente riunione di tutte le autorità militari e cittadine, in onore del Re.

A REGGIO CALABRIA ed a SASSARI vi fu la consegna di ricompense a militari decorati. Si spedirono telegrammi augurali.

A BOLOGNA si consegnarono le medaglie al valore alle famiglie dei militari defunti, dispersi e reduci. Furono pronunciati discorsi.

Un suicidio nella basilica di San Pietro
Il tempio dovrà essere riconsacrato

ROMA, 10. — Stamane, nella Basilica di San Pietro, hanno echeggiato improvvisamente tre colpi d'arma da fuoco. Presso il basamento della vecchia statua di San Pietro fu raccolto un uomo, sulla quarantina, che sembrava morto. E' stato subito sollevato e trasportato all'Ospedale di Santa Marta. Il disgraziato perdeva molto sangue da una ferita alla testa. Ora si trova in condizioni gravissime ed i sanitari lo hanno giudicato in pericolo di vita.

Dalle carte rinvenutegli adosso, risulterebbe trattarsi di un certo Antonio De Paupo, meccanico, proveniente da Genova. Sembra che abbia attentato alla sua esistenza, perchè trovavasi disoccupato.

Il tempio di San Pietro è stato subito chiuso, dovendosi procedere alla riconsacrazione.

Il giovedì e venerdì senza carne.

Roma, 10. Il ministro di agricoltura, on. Raineri, ha presieduto in questi giorni varie riunioni di funzionari del suo Ministero per fissare le norme esecutive dei deliberati della commissione centrale degli approvvigionamenti circa il consumo della carne.

Saranno date disposizioni severe allo scopo di impedire che negli alberghi, ristoranti, trattorie, ecc. vengano offerti piatti di carne nei giorni in cui ne sarà proibita la vendita.

L'*Agenzia Nazionale della Stampa* crede che tali giorni saranno il giovedì e il venerdì e ciò in considerazione che nella maggior parte delle città italiane si macella il venerdì e il sabato.

Il crollo d'uno stabilimento a Milano
Sette Vittime

Milano 11. — Un grave disastro è avvenuto nelle prime ore del pomeriggio nello stabilimento per lucido da scarpe della Boston Blanching Company alla Bovisa.

Parecchi operai erano intenti a scaricare una cisterna carica di benzina attraverso un tubo che correva lungo i locali sotterranei dello stabilimento. La benzina veniva raccolta in un grande serbatoio interrato. Improvvisamente la benzina prese fuoco, provocando una terribile esplosione. Seguì un fragore impressionante. L'intero stabilimento era crollato.

Fatto un primo appello fu constatata la mancanza di sette persone che erano state travolte nell'enorme cumulo di macerie.

Verso sera vennero estratti quattro cadaveri. Altri tre sono ancora sepolti sotto le macerie.

Le vittime sono: il direttore dello stabilimento sig. Ehbisch, suddito inglese, di 50 anni; il cassiere Emilio Porredani; le signorine Cantiori, Ranzini e Dester, impiegate nello stabilimento; la portinaia Margherita Brioschi e la sua figlia Maddalena di 12 anni.

Parecchi operai hanno riportato ferite e contusioni.

Il consueto bilancio.

PARIGI, 11. Nessun fatto saliente si è verificato neppure oggi sul nostro fronte. A nord della Somme attorno a Lesboeufs e a Sailly Saillisel ove i francesi e i tedeschi sono in stretto contatto vi furono piccoli scontri di fanteria che permisero alle truppe di rettificare vantaggiosamente la nostra linea impadronendosi a colpi di granate e alla baionetta di parecchi elementi di trincea in cui il nemico si manteneva dopo l'ultima avanzata.

Gli avversari cercarono di reagire nel settore di Saillisel ma il contrattacco fu subito represso. A sud della Somme il bombardamento nemico fu continuo senza sosta ed in alcuni momenti di assai grande intensità contro Ablaincourt e Bressoire così pure sulla riva destra della Mosa fra Audromont e Dimloup. Le batterie francesi del resto risposero con eguale violenza alla preparazione di artiglieria che finora non è stata seguita da alcun attacco di fanteria. (Stef.)

L'accoglienza dei francesi a Salvago Raggi

PARIGI, 11. Pichon nel « Petit Journal » ricorda che fu per tre anni a Pechino collega del marchese Salvago Raggi e dice che non furon mai separati da alcun dissenso. Noi abbiamo vissuto a fianco a fianco — soggiunge — i due mesi e mezzo dell'assedio delle legazioni estere a Pechino. Pichon termina dicendo che nessuno più del marchese Salvago Raggi era degno di succedere all'uomo eminente che lascia l'ambasciata italiana dove egli merita di essere accolto dalle simpatie unanimi dell'opinione pubblica francese.

Il « Figaro » dice: Il marchese Salvago Raggi è stato sempre un grande amico del nostro paese ed un conoscitore delicato della letteratura francese. Nessuno è più preparato di lui a trattare le questioni che riguardano l'Africa, l'Islam ed il Mediterraneo oltre tale questioni che sono destinate ad avere una parte capitale nelle relazioni dell'Italia colle sue alleate la Francia e l'Inghilterra. (Stef.)

La vittoria di Wilson è definitiva

NEW YORK 11. Wilson ha riportato 272 voti elettorali; Hughes 243. Sono ancora incerti i risultati degli stati del Minnesota e New Hampshire che dispongono insieme di 16 voti e non possono quindi cambiare il risultato dell'elezione. Wilson ottenne un numero di voti popolari superiore ad Hughes; il totale dei voti popolari, con resi quelli delle donne, è di circa 16 milioni. (Stef.)

La base dei sottomarini attaccata da aeroplani

LONDRA, 11. (Ufficiale) Una squadriglia di aeroplani navali attaccò nelle prime ore di stamane un posto di ricovero di sottomarini fra Ostenda e Zeebrugge lanciandovi con successo numerose bombe. (Stef.)

Grande lotta aerea in Francia.

LONDRA, 11. Un comunicato del generale Haig in data di iersera dice:

Oggi nessun cambiamento sul fronte della battaglia: il tempo essendo migliorato vi è stata grande attività aerea e molto buon lavoro, i nostri aviatori hanno bombardato le comunicazioni gli accantonamenti e i depositi tedeschi. I combattimenti aerei furono quasi continui. Una nostra squadriglia di 30 areoplani ha attaccato una squadriglia di 30 o 40 areoplani tedeschi. Ne è seguito un combattimento aereo. La squadriglia tedesca è stata ricacciata e dispersa. Si vide che sei velivoli tedeschi cominciavano a sfuggire al controllo dei loro piloti ma la violenza del combattimento non permise vedere se essi caddero. In altri combattimenti nove areoplani tedeschi furono costretti ad atterrare con danni e tre di essi rimasero distrutti, anche un pallone tedesco di osservazione fu attaccato ed abbattuto in fiamme.

Sette areoplani britannici mancano. (Stef.)

CRONACA PROVINCIALE

PORDENONE

Il nuovo calmiere.

Fu pubblicato il seguente calmiere sui prezzi dei generi di prima necessità:

Carni — Bue al chilo L. 2.80 — vacca 1.o taglio 2.60 — 2.o taglio 2.40 — vitellone 2.70.

Pane e farina pane tipo unico fabbricato con farina di frumento 85 per cento; forma pagnotta o strussa da grammi 500 al chilo 0.48 — pagnotta o strussa superiore a 200 grammi, ma inferiore al 400 cent. 50 — strussa comune inferiore a 200 grammi panetto cen. 54 — cornetto piccolo e strussette inferiori a 100 grammi 58 — rossette montasù e spaccate 66.

Farina di granoturco nostrano perfetto 34 — farina di granoturco cilindrata 36 — di frumento 50.

Il panetto da cent. 5 peserà grammi 92 — resta vietata la fabbricazione dei panetti da cent. 4 — tutto il pane venduto a pezzi dovrà portare segnato a timbro il prezzo relativo.

Resta vietata la fabbricazione di ogni forma e qualità di pane non compresa nel presente calmiere. Resta pure vietata la fabbricazione delle forme di pane superiore ai grammi 900.

Pasta glutinata al chilog. 1.10 — pasta alimentare di 1.a qualità 0.90 — di 2.a qualità 0.70 — all'uovo 1.00.

Riso camolino giapponese (non spezzato) 0.50 — riso camolino nostrano 0.55 — riso brillato gigante 0.58 — zucchero 2.40 — caffè tipi correnti 4.20.

Olio oliva puro al litro 2.60 — olio oliva misto 2.50 — olio di sesamo e vinter 2.40 — burro naturale al chilo 4.10 — lardo di grosso spessore 3.00 — strutto 2.80 — petrolio al litro 0.80.

Patate al chilo 0.15.

Formaggio grana, reggiano, lodigiano, parmigiano, produzione 1914 al chilo lire 4.10 — id. del 1915 lire 3.90 — id. 1916 lire 3.50 — grana uso reggiano 1914 lire 3.75 — grana uso reggiano 1915 lire 3.65 — id. 1916 lire 3.15 — formaggio tipo svizzero Gruyère, sbrinz, friburgo 1915 lire 3.30 — formaggio emmenthal 1916 lire 3.20 — pecorino 3.75 — cacio cavallo 1915 lire 3.65 — gorgonzola fresco 1916 lire 2.40 — maturo 1916 lire 3.00.

Fagiuoli di qualità scelta 0.80 — comuni 0.60.

Legna da ardere dolce e forte al quintale lire 6.50 — carbone di legna al q. lire 22 — vendita al minuto 0.24.

Latte naturale al litro 0.30 — uova cadauna 0.16.

Il presente calmiere deve essere esposto costantemente a vista di tutti, non soltanto nell'interno dell'esercizio per norma degli acquirenti. Per il pane, il calmiere si intende esteso anche ai rivenditori.

E' fatto obbligo a tutti gli esercenti, sotto pena di multa di tener in ogni sacco, cesta, cassa ecc. un cartello indicante il prezzo della merce.

La cittadinanza è invitata a denunciare al Municipio (ufficio di polizia urbana) tutte le infrazioni a questa ordinanza.

Per i prodi caduti.

Domani domenica 12 corr. alle ore 10.30 nella chiesa arcipretale di S. Marco sarà celebrata una messa solenne in suffragio dei caduti in guerra. Nel pomeriggio alle ore 16 Padre Semeria commemorerà nella stessa Chiesa i caduti per la Patria. La solenne commemorazione sarà seguita da una breve funzione funebre. Sono invitate le Autorità civili e militari e le famiglie dei caduti.

Il Noncello in piena.

Causa la violenta pioggia di questi ultimi giorni le acque del Noncello sono straripate allagando le campagne e strade circostanti.

Per il lavoro alle famiglie dei richiamati. Il Comando del Corpo d'Armata di Bologna ha deciso di affidare la confezione di indumenti militari ai Comitati di Assistenza Civili.

Per questo ieri ebbe luogo nella sala del palazzo Municipale una riunione alla quale hanno partecipato parecchi Sindaci del circondario nella loro qualità di Presidenti dei Comitati di Assistenza civile, e venne approvato un ordine del giorno perchè venga assicurato ai paesi del nostro circondario la confezione di indumenti specialmente di biancheria.

Il Comitato locale provvederebbe alla distribuzione del lavoro nei paesi limitrofi assumendo le responsabilità relative di fronte all'Autorità militare.

Nella mattina chiamato da questo Comitato di Assistenza Civile venne fra noi l'on. Chiaradia il quale ha assicurato il suo vivo interessamento.

In uno dei primi giorni della ventura settimana l'on. Chiaradia si recherà a Roma con un rappresentante e col conte Zoppola presidente dell'Ufficio provinciale del lavoro per sollecitare l'invio dei tessuti da confezionare.

DA S. MICHELE AL TAGLIAM.

Per l'Assistenza Civile

Pubblicata nelle colonne di alcuni giornali l'ultima offerta, il Comitato di Assistenza Civile si sente in obbligo di render pubbliche tutte le altre precedenti offerte, onde servano di esempio e d'incitamento ai restii, che nulla hanno dato o ben poco in proporzione ai loro averi. Il Comitato ha già quasi esaurito i [illegible], col prolungarsi della guerra i bisogni aumentano e perciò devesi allargare il cuore e la borsa, oltre ogni abitudine ed ogni previsione.

Presentiamo dunque l'elenco completo delle offerte:

Ambrosio Angelo lire 1, Ambrosio dott. Dante 20, Ambrosio cav. Felice 5, Ambrosio Giacomo 2, Ambrosio Giovanni 7, Ambrosio Lina c. 50, Anastasia Angelo 30, Anastasia Antonio 60, Anastasia Pietro lire 5, Barbarigo Vizzon Angela 5, Barei Angelo 2.50, Bazzana Antonio 2, Beccaria Sorelle 2, Bega Giuseppe 5, Bellotto Vittoria 1, Beltrame Luigia in Biasoni 10, Bernardi Angelo c. 50, Bertoni Giovanni lire 25, Bertuzzo Giacomo 3, Biasoni Carolina ved. Biasin 10, Amministrazione Biaggini 30, Bigai Michele c. 50, Biasotto Pietro lire 1, Borgobello Antonio c. 65, Botti (famiglia) lire 20, Bortolusso Citerina 1, Braida ing. Francesco 30, Calza Emma 2, Calzimitto Pietro 0.25, Camilatto Gio. Batta 5, Camilot Giovanni 1, Canova Vetturia 0.50, Carrara Antonio 5, Carrara Ernesto 5, Carrara Raimondo 0.50, Cassasola Gio. Batta 1, Cassasola Luigi 0.30, Ceretti Ernesto 1, Ceretti Giacomo 1, Ciani Valentino 5, Cicuto Aida 5, Cicuto Giuseppe 5, Colautti Maria 1, Colonna Argelia ved. Costantini 2, Colonna Argia ved. Zamboni 3, Colonna Aristide 15, Colonna Gustavo 99, Colonna Ugo 3, Corradini Francesco 1, Crismale Vinc. 5, Dazo Antonietta 1, De Girolami Amadio 2, De Marchi sac. Luigi 50.

Colonnello De Patris lire 5, Del Sal Luigi 8, Donati Ambrosio Teresina 3, Dreon Antonia 0.20, Driusso Agostino 2, Driusso Giovanni 0.50, Durigatto Giacomo 1, Ellero Irma 0.30, Conte e contessa Etti di Rodeano 500, Fabris Antonio 1, Fabris Giuseppe 3.15, Fabris Luigi 0.60, Fausto Riccardo 2, Falcomer Agostino 1, Falcomer Ruggero 1, Fagitto Arcangelo 1, Favro Giacomo 0.50, Forgiarini Don Giovanni 83.50, delle quali L. 18.50 raccolte nella Casera di Cesarolo, Francovich Caterina 0.20, Franchini Elvira 0.20, Frara Grisante 1, Galasso Giovanni 1, Galasso Luigi di Antonio 1, Galasso Valentino fu Gio Batta 5, Ganzin Luigia 0.40, Gaspari cav. Pietro 50, Geremia Giuseppe 1, Giacinto Sebastiano 2, Cap. Magg. Giusto Zavagna 1, Gobbato Angelo fu Fortunato 6, Gobbato Angelo fu Nicolò 0.60, Gobbato Antonio 7, Gobbato Giuseppe 1, Indrigo Alessandro 1, Indrigo Giuseppe 5, Isoppi Antonio 1, Isoppi Emilia 1, Isoppi Giacomo 1, Ivancich cav. Giacomo 50, Liva Antonio 0.50, Lusin Domenico 0.30, Massarutto Antonio fu Giovanni 5, Massarutto Carolina 1, Massarutto Domenico 1, Massarutto Luigi di Nicolò 1, Massarutto Nicolò 1, Maurizio Eugenio 0.50, Marutto Angelo fu Domenico 0.50, Mecchia Luigi 1, Mecchia Pietro 1, Mecora Antonio 2.15, Menegbin Santo 0.60, Minio Ezza e Marcello 5, Minin Gaspare e Barbarigo Marcello 50, Miorin Antonio 0.50, Miorin Eugenio 1, Miorin Giacomo 1, Miorin Giovanni 2, Miorin Giuseppe 5, Monis Antonio 1.50, Monis Isidoro e Virginia 75, Moretti Giacomo 1, N. N. Don Nicola 15, N.N. 10.

N. N. L. 0.50, N. N. 2, N. N. 10, Ottogalli Antonio 10, Ottogalli Silvestro 5, Paron Santo 1, Paron Giovanni 1.50, Pazzolo Ten. Alfredo 5, Pellis Giacomo 110, Perosa Ermenegildo 0.50, Piazza Angelo 1, Piazza Giuseppe 1, Piazza Paolo fu Antonio 2, Pillosio Anna ved. Piazza 0.50, Pilutti Luigi 1, Pinos Giovanni 0.50, Pitton Andrea 1, Pizzolitto Antonio e Santa 1, Pizzolitto Pietro 0.60, Pu polin Francesco 0.50, Raidich Giovanni 2, Ravanello Giuseppe 5.50, Ravanello Riccardo di Domenico 0.20, Ridolfo Antonio 0.30, Rossi Antonio 1, Rossi Valentino 1, Sandrini avv. Amedeo Deputato al Parlamento 200, Santarossa Angelo 0.50, Scarpa Add. Sclosa Angelo 1, Selva Antonio 1, Selva Giacomo 2, Selvagi Aldo 0.40, Silvestrini Beatrice 2, Silvestrini Giovanni 2, Società operaia Latisana-San Michele 25, Tacconi dott. Giuseppe 20, Tonelli Nicolò 1, Tonizzo Agostino 2, Valentinis Gio. Batta 0.50, Venudo Giulia 0.40, Vignaduzzo Vincenzo 1, Vignaduzzo Eugenio 2, Vignaduzzo Gio Batta 1, Vignaduzzo Silvio 2, Zigante Isidoro 0.60, Zuppichin Agostino 0.50, Zuppichin Giosuè 1, Zuppichin Luigi fu Santo Kg. 7 1/2 di fagiuoli, Zuzzi comm. Francesco L. 150, Zuzzi Zaccaria 15, Ravanelli Luigi 2.

FLAIBANO

Due compaesani morti per la Patria

Da notizie ufficiali si conferma la morte di due compaesani:

Giovanni Righini giovane d'anni ma d'indole seria e laborioso. Lascia famiglia.

Palma Celeste, nubile d'anni 27 che fece le campagne in Libia e che quasi ininterrottamente per sei anni servì la Patria.

Vada alla loro cara memoria il tributo della nostra riconoscenza.

Flaibano diede largo contributo di sacrificio, e sinora si sa di certo che qui ben 12 giovani s'immolarono sull'altare della Patria a sua maggior gloria e grandezza, senza nominare parecchi dispersi e due operai morti sui lavori al fronte.

Ricordiamo i loro nomi:

Picco Giacomo d'anni 26 — Docatti Biagio 23 — Del Degan Enrico 27 — Picco Onofrio 27 — Bevilacqua Luigi 32 — Bizzutto Luigi 26 — Picco Ettore fu G. 26 — Tiritelli Giovanni 23 — Bertoli Guido 19 — Montegan Giuseppe 23 — Righini Giuseppe 26 — Palma Celeste 27 tralasciando i dispersi e i due borghesi Petoello V. e Bevilacqua Candido.

I loro nomi verranno tramandati a perpetua ricordanza.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Offerte all'Ufficio notizie. Ricavo di vendita fiori nella ricorrenza dei morti dalla signorina Emilia Barnaba L. 11.50. Dalle signorine Busatto 6.50. Lodevolissimo il pensiero di beneficare l'Ufficio N. facilitando la possibilità di ricavare un tributo gentile al ricordo degli estinti.

TARCENTO

Il secondo concerto pro Assistenza Civile.

Domani alle ore 20.30 ci sarà il secondo concerto vocale istrumentale in grigio-verde pro-lana del soldato, organizzatore diretto del m.o Adelchi D. Cremaschi, colla gentile cooperazione dei sigg. Marson, Gottardi baritono, Baldi, violino; Conte, flauto; Ghisaldi e Franciolini, piano; e dell'orchestra formata da militari del ... Regg. Fant. cortesemente concessi dal Comando del Presidio di Tarcento.

Ecco il

Programma

1. Gabetti — Marcia reale — Orchestra
2. Barbirolli Fremito d'amore - Valzer »
3. Sgnesoni Hasada — Flauto
4. Ambrosi a) Canzonetta — Violino; Svendsen b) Romanza
5. Leoncavallo I Pagliacci - prologo — sig. Gottardi — Violino
6. Chopin Ballata op. 23 sig. Ghisalberti — Piano
7. Godard Berceuse di Jocelyn — sig. Marson - Baritono
8. Beriot a) Adagio dal Piano in Re magg. b) Finale — Piano, violino, violoncello
9. Balfe — La Zingara - Sinfonia — Orchestra
10. Novaro a) Il canto degli italiani — Orch.; Olivieri b) Inno di Garibaldi — Orch.

Prenotazioni per i posti alla Rivendita R. Privative Via Umberto I.

Col pensiero ai valorosi soldati lottanti tra le nevi e le bufere, non per il sollazzo, ma per opera caritatevole e patriottica.

CRONACA CITTADINA

Concittadino disperso

Dopo il combattimento del 15 settembre u. s. fu dichiarato disperso il militare di fanteria nostro concittadino Massimo Iacob di Giacomo della classe 1896.

Alla famiglia dimorante in vicolo dello Schioppettino auguriamo che ulteriori notizie valgano a rassicurarla dall'ansia in cui vive per l'incerta sorte del suo caro.

Corpo nazionale giovani esploratori

Riunione. — Domattina, adunata alle 5.30 in sede. L'escursione sarà fatta nei dintorni di Castel Monte (Cividale). Ognuno porterà L. 2.00 pel viaggio, e l'equipaggiamento completo per escursione, coi viveri necessari per confezionare il rancio. Il ritorno si farà nel pomeriggio alle 19 circa.

Il natalizio del nostro Re

Come abbiamo annunciato nell'edizione meridiana, alle 11 di stamane si è celebrata in Duomo presente S. E. l'Arcivescovo, una messa solenne per la ricorrenza del genetliaco di S. M. il Re. Il tempio era affollatissimo e fra le numerose autorità che avevano preso posto nel presbiterio a destra dell'altar maggiore — ove la Messa fu celebrata da mons. Brisighelli, con accompagnamento d'organo e di violoncello — abbiamo notato i rappr. dei più alti Comandi, il Prefetto comm. G. V. Luzzatto, il senatore gran Croce di A. di Prampero, il Sindaco gr. uff. Domenico Pecile, il colonnello Caron del comandante la piazza forte del Medio e Basso Tagliamento e dalla zona militare di Udine, il comm. D'Adamo capo del Segretariato degli affari civili presso il Comando Supremo, le missioni militari estere il presidente del Consiglio prov. Comm. Renier, il presidente della Deputaz. prov. cav. uff. L. Spezzotti, il presidente del Tribunale cav. Domini, il procuratore del Re cav. Piatti, il R. Provveditore agli studi c. v. Antonibon, parecchi generali, ufficiali di terra e di mare d'ogni grado e d'arma, i capi dei vari uffici governativi ecc.

Dopo la Messa fu cantato il «Te Deum».

All'uscita delle autorità dal Tempio, gran folla che gremiva le adiacenze, salutò rispettosamente le cospicue autorità militari.

Ringraziamenti. — Alla Delegazione Assistenza Profughi e Simpatrioti pervennero: dalla famiglia Marcovich L. 20, a mezzo della «Patria del Friuli» 9 e per i bambini ricoverati all'Asilo di via Ronchi 15, dalla signora Camilla Nievo un vestito da uomo completo, dalla signora Carolina Murero: un soprabito, un paio calzoni, 1 cappello, 2 camicie, colli e cravatte, dal sig. Luigi Montico, orefice, un vestito da uomo completo, dalla famiglia Spezzotti 2 vestiti completi da uomo, 3 da bambino, 1 scialle, 7 vestiti da donna, 2 paia mutande, 2 paltoncini ed un paio calze.

La Delegazione, traendo da questo primo elenco i migliori auspici per un lungo concorso della cittadinanza udinese alla benefica opera, sentitamente e riconoscente ringrazia i generosi oblatori.

STATO CIVILE

Nascite

Maschi vivi	18	Femmine vive	15
» morti	—	» morte	—
Esposti » vivi	2	» vive	4
Totale	39		

Pubblicazioni

Perusmi Giulio ufficiale d'ordine con Dall'Oca Maria attendente alla casa, Lazzaris Pietro meccanico con dei Torre Marianna attendente alla casa, Brandolini Arnaldo perito geometra con d'Odorico Lucia sarta, Basaldella Pietro mugnaio con Fasano Irma contadina, Balliana Guido macchinista ferroviario con Cremese Inez sarta Sanna Anastasio agente di custodia con Maselli Giuseppina attendente alla casa.

Matrimoni

Muzzati Giacomo bracciante con Zanini Elisabetta contadina, Fabris Emilio tipografo con Colautti Rosa domestica, Cantoni Gio Battista possidente con Zanier Albina civile, Gino Bearzi ferroviere con Minisini Marina operaia.

Morti

Tomada Lodovico di Federico giorni 1, Pellegrini Valzacchi Regina fu Antonio d'anni 75 attendente alla casa, Francesconi Chiara fu Giuseppe a. 83 attendente alla casa, Malinaris Bonetti Luigia fu Giuseppe a. 69 possidente, Rumignani Della Rosa Caterina fu Nicolò a. 73 fruttivendola.

Beltrame Gio batta fu Pietro a. 63 bracciante, Badai Gina giorni 9, di Albina, Spina Rosario a. 24, Sostegher Teresa ved. Chiopris fu Fiorindo a. 71 attendente alla casa, Moneta Carmine a. 28, Folse Emilio a. 21, Bangi Riccardo a. 20, Trois Salvatore a. 20, De Vita Giuseppe a. 30, Febbraro Giovanni a. 20, Calderani Attilio a. 30, Vendrame Giuseppe di Luigi a. 49 operaio, Ciocchiatti Anna ved. Rigo fu Giuseppe a. 74 attendente alla casa, Gabai Lazzaro a. 70 falegname, Qualattini Caterina di Domenico a. 2 Hani Baj aug Orias a. 40 Pontoni Toscolina di Antonio a. 29 attendente alla casa, Viola Giuseppe a. 70, Venturini Santa ved. Giorgiutti fu Francesco a. 79 attendente alla casa.

Totale 28 dei quali 10 appartenenti ad altri Comuni.

Cronaca Giudiziaria

Tribunale di guerra di Verona

Il processo Contarini.

Nell'edizione meridiana abbiamo pubblicato l'interrogatorio del Contarini. Dopo di lui, viene interrogato il Fiandra, che presso il Contarini figurava ricevitore di pelli salate.

Racconta che fu sostituito dal Contarini al suo rappresentante di Verona per ricevere le scarpe da consegnare al Magazzino Centrale. La sua consegna era in numero perchè la merce era già collaudata. Non intese mai vociferare di frodi. Riguardo alle 14 mila paia di scarpe protestate a Verona dice che il collaudatore Fazio gli riferì che le scarpe erano state tutte scartate sia per la cattiva lavorazione, sia per il cuoio scadente, o per la mancanza della mezza suola. Inviò il verbale di collaudo al Contarini che domandò l'appello in fine novembre.

Segue poi l'escussione dei testi tra cui gli altri ufficiali che eseguirono i collaudi. Il delegato di P. S. Rizzo depone sulle indagini esperite nello stabilimento Contarini. Si prevede che la parte più interessante del processo sarà l'interrogatorio del chimico Frasacco.

ULTIMA ORA

La flotta russa bombarda Costanza.

PIETROGRADO 11. La flotta russa del Mar Nero bombardò a due riprese Costanza infliggendo gravi perdite alla guarnigione tedesco bulgara che occupava il porto e provocando un incendio che distrusse un parte dei quartieri circostanti e numerosi edifici di depositi di munizioni e della rete telefonica. I romeni ritengono il bombardamento come prova della mancanza di sicurezza dei bulgari sul litorale di Dobrugia. Una nave da guerra russa abbattè un idrovolante tedesco: due aviatori furono fatti prigionieri. (Stef.)

Nuova importante avanzata inglese

LONDRA 11. Il comunicato Haig del pomeriggio dice: La notte scorsa da parte orientale della trincea Regina, costituente la continuazione di un elemento di trincea da noi preso d'assalto il 21 fu attaccata e presa su un fronte di 1000 jarde malgrado il nutrito fuoco di sbarramento da parte del nemico. La nuova trincea venne unita alla nostra antica linea e la posizione fu consolidata Facemmo prigioniere truppe appartenenti a due reggimenti. Nulla da segnalare sul resto del fronte. (Stef)

UDINE — Tipografia DOMENICO DEL BIANCO